

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

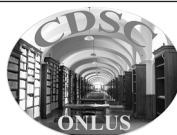
- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO

Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,
Corso della Repubblica, 160

03043 CASSINO

Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XV, n. 2, Aprile - Giugno 2015

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: G. de Angelis-Curtis, Via G. Curtis

03044 CERVARO - info@studicassinati.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1ª di copertina: Cattedrale di Aquino, catino absidale, mosaico di Carlo Maria Mariani.

In 4ª di copertina: Antonio 'Tony' Vittiglio, soldato dell'Esercito americano nella Seconda guerra mondiale.

In questo numero

- Pag. 83 E. Pistilli, *I confini del Castello di Trocchio prima dell'accorpamento con Cervaro*.
- “ 93 E. Pistilli, *Ancora sulla pietra di confine sul monte Aquilone*.
- “ 94 G. Petrucci, *Il sobborgo di «Limata di S. Onofrio»*.
- “ 100 M. Zambardi, *Francesco Crachi, segretario comunale “formulista” scomodo*.
- “ 109 C. Jadecola, *Sora e i velocipedi: una difficile convivenza*.
- “ 112 A. Tudino, *La medaglia d'onore a un ex Internato Militare Italiano (IMI): Antonio Tudino*.
- “ 118 G. de Angelis-Curtis, *Antonio Tony Vittiglio e il «più bel regalo che puoi fare a una mamma»*.
- “ 124 A. Letta, *Prigionieri di guerra dell'Esercito austro-ungarico deceduti nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira*.
- “ 126 A. D'Angiò, *A Cassino-Caira i prigionieri austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale*.
- “ 128 A. Letta, *Un frammento di marmo intarsiato che era sulla tomba di S. Benedetto e S. Scolastica*.
- “ 130 A. Letta, *«Sfollati. Il dramma della popolazione civile del cassinate (1943-1945)»*.
- “ 132 Recensioni bibliografiche.
- “ 143 G. de Angelis-Curtis, *Domenico Gargano tra Dc, attività amministrativa e impegno politico*.
- “ 156 ELENCO DEI SOCI 2015
- “ 159 PUBBLICAZIONI CDSC

La mancanza di spazio non ha consentito la pubblicazione dell'EDITORIALE.

**STUDI CASSINATI è anche on line all'indirizzo:
www.studicassinati.it**

**dove sono consultabili anche tutti gli arretrati e nella sezione «PUBBLICAZIONI»
è possibile leggere integralmente, in formato PDF, alcuni libri pubblicati dal
CDSC-Onlus.**

A Cassino–Caira i prigionieri austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale

di

Antonio D'Angiò*

Disponibile da pochi giorni su www.studicassinati.it, sito del Centro Documentazione e Studi Cassinati¹, la ricerca relativa al campo di prigionia di Cassino–Caira, il Concentramento in cui furono internati i soldati dell'Esercito austro-ungarico fatti prigionieri al fronte.

La ricerca, curata da Carlo Nardone, ha consentito per la prima volta di compilare un elenco dei 789 militari morti (con i dati biografici, militari, territoriali) nel Concentramento nel corso del biennio 1917-1919, certamente un numero determinato per difetto.

Così nella introduzione di Gaetano de Angelis-Curtis, direttore della rivista: «Da una relazione redatta in occasione di una delle prime visite compiute al Concentramento da una delegazione pontificia, svoltasi il 4 maggio 1917, risulta che il Campo si componeva di 27 padiglioni costruiti in mattonelle, coperti di tegole e chiusi da un muro di cinta rivestito di calce, avente m. 1.700 di periferia». I dormitori risultavano essere «spaziosi e ben aerati, arredati con due file di letti provvisti di pagliericcio e di due coperte». Le cucine erano «semplicissime con una fila di focolari, sui quali si posa[vano] delle marmitte dalla capienza di 50 razioni ciascuna» al fine di «sfruttare opportunamente il calore». Anche l'«afflusso dell'acqua nei bagni, nelle docce e nei bacini» risultava «normale» ma «non così per il W.C. dove la carica d'acqua non funziona[va] sempre bene», mentre la «pulizia lasciava a volte a desiderare». Il servizio religioso era «assicurato da un benedettino cassinese, il p. Donaggio, e da un sacerdote diocesano». Tuttavia mancava un luogo nel quale poter svolgere le funzioni religiose. Quando qualche giorno dopo la delegazione fu ricevuta in udienza da papa Benedetto XV e fu rappresentata al pontefice l'esigenza della costruzione di una «cappella di legno per i prigionieri nel lager di Cassino» e allora «egli tirò da una tasca una banconota da 1.000 lire» e quel contributo, «unito a quello della contessa Czernin» permise al Campo di dotarsi, appunto, di una cappella (A. Monticone, *La croce e il filo spinato*, Rubettino, Soveria Mannelli 2013, pp. 176, 180).

I prigionieri che transitarono nel campo (di cui una stima li fa arrivare a circa 35.000) furono utilizzati soprattutto nelle opere di rimboschimento delle montagne circostanti, e la maggior parte furono rilasciati nell'estate del 1919.

*Riportiamo la nota pubblicata dal nostro socio rintracciabile all'indirizzo: <http://www.zenit.org/it/authors/antonio-d-angio>

¹ Nella pagina online sono disponibili altri quattro articoli, sempre sullo stesso argomento, apparsi nel corso degli anni e curati da Sergio Saragosa e Alberto Mangiante.

Tra questi, il più noto è certamente il filosofo (tenente) Ludwig Wittgenstein, fatto prigioniero a Trento nel giorno dell'armistizio, il quale nei mesi trascorsi al Concentramento finì di mettere a punto la sua opera *Tractatus logico-philosophicus*. Come ci segnala sempre De Angelis-Curtis nel suo intervento: «Proprio riconoscendo l'elevato valore culturale di Wittgenstein, la Segreteria di Stato della Santa Sede volle sensibilizzare l'abate di Montecassino, mons. Gregorio Diamare, al fine di "agevolare" le pratiche di rimpatrio in Austria del filosofo»².

Tra gli altri prigionieri che poi lasciarono il Concentramento di Cassino–Caira, si segnalano le figure del medico Robert Hans Jokl, di nonna ebrea e di religione cattolica, il quale durante la prima guerra mondiale condusse delle ricerche sul tifo e fu inviato sul fronte orientale per curare una epidemia di colera. Poi il pittore impressionista ungherese Oszkár Nagy ed il pittore, disegnatore e scultore austriaco Michael Drobil.

Infine, da pag. 130 a pag. 154 della pubblicazione, una ricca sezione fotografica che racconta sia la costruzione del campo di concentramento che la vita dei prigionieri nel campo.

Possiamo dire, quello di «Studi Cassinati», un altro modo per ricordare questo centesimo anniversario dell'inizio, per l'Italia, della Prima Guerra Mondiale.

AVVISO AI SOCI CDSC ONLUS

Ricordiamo ai nostri Soci che le quote associative versate, e soltanto esse, ci consentono di sopravvivere come sodalizio.

Ci appelliamo, dunque, alla massima comprensione, affinché il versamento sia effettuato con puntualità.

² Così il testo del 16 aprile 1919: «Alle cure della Rev.ma vorrei raccomandare oggi il tenente Ludwig Wittgenstein del concentramento di Cassino. La madre, settantenne, è gravemente ammalata e dei cinque figli che aveva non le resta – all'infuori di questo prigioniero – che uno solo, storpiato in guerra. Se la P.V. credesse anche questa volta di poter interporre presso le autorità del luogo e agevolare così le pratiche di rimpatrio da me iniziate presso le Autorità centrali, gliene sarei particolarmente grato. Coi ringraziamenti anticipati gradisca la P.V. i sensi di vera e sincera stima coi quali godo riaffermarmi» [Estratto da pag. 112 della pubblicazione].